



Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

III Domenica di Avvento (anno A) – Gaudete

11 Dicembre 2016

Antifona d'ingresso
Rallegratevi sempre nel Signore:
ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino.
(Fil 4,4.5)

Colletta Sostieni, o Padre, con la forza del tuo amore il nostro cammino incontro a colui che viene e fa' che, perseverando nella pazienza, maturiamo in noi il frutto della fede e accogliamo con rendimento di grazie il vangelo della gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Is 35,1-6.8.10)

Ecco il vostro Dio, egli viene a salvarvi.

Dal libro del profeta Isaia

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa.
Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo.
Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron.
Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio.
Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti.
Dite agli smarriti di cuore:
«Coraggio, non temete!
Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina.
Egli viene a salvarvi».
Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.
Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto.
Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa.
Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Punto chiave – La dimostrazione che Gesù il Nazareno è il Messia è affidata ad una griglia di riconoscimento che è come un crescendo di fatti miracolosi. Ed è Gesù ad enumerarli per farsi riconoscere come l'Atteso di Israele, annunciato dal Battista. È una lista di miracoli - fatti a singoli uomini che soffrono per malattie inguaribili, invalidanti o vergognose - e ne comprende taluni che addirittura risorgono dai morti. Sono casi eclatanti che rovesciano il naturale corso degli eventi. Tuttavia per quanto stupefacenti non ci sorprendono più di tanto, sono topici della letteratura miracolistica di ogni tempo. Ciò che veramente sorprende è che fra questi eventi egli ponga all'ultimo -per sottolinearne l'importanza capitale - l'annuncio del Vangelo ai poveri. Che miracolo è questo? Perché è il più grande ed è segno di riconoscibilità del Messia? Tanti avevano già parlato di riscatto degli oppressi, dove sta la novità? Non è simpatia, pelosa compassione o pietismo. Porre il povero al centro dell'azione di Dio ne manifesta la novità che in e per Gesù tutti gli uomini acquistano dignità di esserne i figli. E solo quando anche l'ultimo di essi verrà considerato tale l'edificazione del Regno di Dio può dirsi completata. È una rivoluzione copernicana perché guarda all'uomo come figlio, riscattato nella sua dignità e perciò nuovo e degno di considerazione a prescindere dal suo reddito. Ma anche destinatario di tutti i beni del creato e non emarginabile. Da qui il rinnovo di tutti i rapporti: in famiglia come in qualsiasi aggregato sociale o popolo, Gesù intride di Dio tutte le umane relazioni. E per questo ogni azione di uomo e donna che l'accoglie ne diventa il sacramento, la manifestazione.

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo pensiero di San Francesco di Sales:

"Bisogna avere un cuore capace di pazientare; i grandi disegni si realizzano solo con molta pazienza e con molto tempo"

Rit: Vieni, Signore, a salvarci.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **Rit:**

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,

il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri. **Rit:**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in
generazione. **Rit:**

SECONDA LETTURA (Gc 5,7-10)

Rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina.

Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Is 61,1) **Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito del Signore è sopra di me,
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio **Alleluia.**

VANGELO (Mt 11,2-11)

Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?

+ **Dal Vangelo secondo Matteo**

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui». **Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, convocati attorno alla mensa eucaristica, innalziamo con gioiosa speranza le nostre preghiere al Signore, che ci viene incontro.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ravviva in tutti la gioia, Signore!**

Sii benedetto, Signore Gesù Cristo, perché ascolti le preghiere del popolo che ha nostalgia di te: il ricordo delle tue opere rinnovi la fiducia della venuta in mezzo a noi.

Tu sei Dio e vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Preghiera sulle offerte

Sempre si rinnovi, Signore,
l'offerta di questo sacrificio,
che attua il santo mistero da te istituito,
e con la sua divina potenza
renda efficace in noi l'opera della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

“Andate e riferite ciò che avete udito e veduto: ai poveri è annunciata la buona novella”.

(cf. Mt 11,4)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, nostro Padre,
la forza di questo sacramento
ci liberi dal peccato
e ci prepari alle feste ormai vicine.
Per Cristo nostro Signore.

Il coraggio di credere è coltivare la speranza

La Parola di Dio in questa III Domenica di Avvento è una Parola piena di grande consolazione, densa di luce e di speranza. “Felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto” (I lettura).

E' un invito alla gioia autentica che nasce dal riconoscere che Dio è presente sempre nella nostra storia, trasformandola e rigenerandola.

Egli si manifesta anche nella vita coniugale e familiare come Colui che “viene a salvare” (I lettura), il primo Amore, “fedele per sempre” (Salmo), come il Signore dei piccoli, dei più fragili, degli ultimi, ai quali viene promesso che “vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio”.

Quello che ci viene chiesto, in cambio di tali promesse di amore e di pienezza, è di coltivare la speranza, di ritrovare il coraggio di credere e di amare (“coraggio non temete” - I lettura), di aspettare “pazientemente il prezioso frutto della terra” (II lettura), di abbandonare l'attitudine alla lamentela e all'insofferenza che tolgono luce allo sguardo e incupiscono il cuore.

Ci viene domandato di “rinfrancare i cuori” (II lettura), di crescere nella mitezza e nella benevolenza reciproca. La famiglia, se vissuta alla presenza del Dio vivente, può essere indubbiamente una scuola di pazienza e di accoglienza, un luogo privilegiato nel quale imparare ad aspettare che il chicco di grano porti molto frutto, anche passando attraverso “il deserto e la terra arida”. (Chiara e Fabio)